

Festival di Roma l'Auditorium decide il 5 come votare su Müller

ROMA - Convocazione «urgentissima», domenica 5 febbraio, per Musica per Roma. La Fondazione ha un ruolo strategico nella votazione del giorno dopo su Marco Müller e dovrà indicare all'ad Carlo Fuortes la posizione da prendere. Il destino dell'ex direttore della Mostra di Venezia, candidato da Alemanno e Polverini a guidare il Festival di Roma, è appeso a un voto. Solo il sì di Musica per Roma (o in alternativa l'astensione di Camera di Commercio) possono farlo passare.

Intanto, il Festival senza pace fa ancora parlare. Ieri è arrivata la bordata di Ettore Scola. «La rassegna di Roma stenta a trovare una propria autonomia anche se ci prova da qualche anno», ha detto il regista, presidente del Bari International Film Festival che si svolgerà dal 24 al 31 marzo. «Se non si coglie quale sia il disegno viene male, uno scarabocchio. Bisogna conoscere l'anima di quello che si vuole fare». Gli altri Festival affilano le armi. Torino ha annunciato con dieci mesi d'anticipo la retrospettiva su Losey. «E a Venezia Barbera, approfittando dei ritardi della Capitale, ha promesso un mercato leggero», avverte Michele Lo Foco, nel cda di Cinema per Roma. Torna la guerra? «Serve una convivenza proficua», esorta il ministro [Lorenzo Ornaghi](#), «sarebbe una iattura se la competizione facesse perdere il respiro internazionale delle due manifestazioni». Chissà se lo ascolteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

